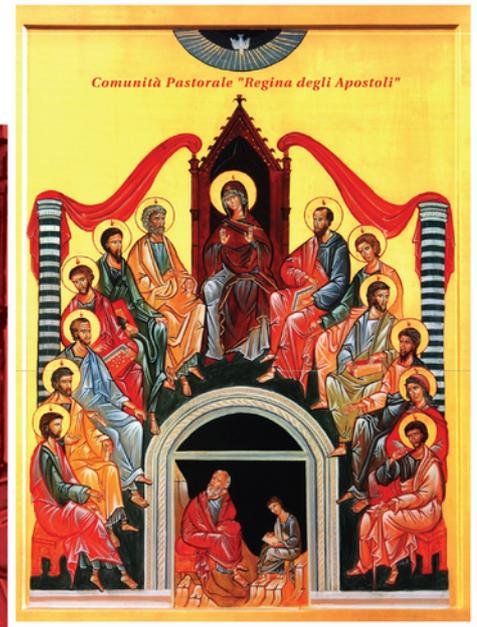


NUMERO 66 | SETTEMBRE 2023

IL SOFFIO



L'EDITORIALE

VOGLIAMO ESSERE PERSONE "PIENE DI VITA"

 Don Stefano

Il mese di settembre è sempre il tempo del "ricominciare": riparte la scuola, ripartono le attività sportive e ludiche, riparte il lavoro dopo le ferie estive, riparte la vita della Parrocchia con le attività ordinarie: catechismo, domeniche insieme, festa dell'Oratorio e altro ancora.

Se tutto questo può sembrare la normalità (da anni è sempre così), dobbiamo anche saper cercare il gusto della novità, avere dei progetti, degli obiettivi, dei sogni.

Che cosa mi aspetto da questo anno pastorale, di scuola, di vita, di fede? Se non sappiamo mai cercare e individuare il segno della novità, non si cresce mai, non si diventa grandi, non ci apriamo alla scoperta di noi stessi e degli altri e di Dio. Tutto sembra già fatto: gli amici sempre quelli, i compagni di classe sempre quelli, i colleghi di lavoro sempre quelli; sulla mia fede non ho nulla da aggiungere a quanto già fatto: ho fatto la cresima e così non ho più nulla da imparare a riguardo di Dio; la Messa alla domenica è sempre quella; riesco a vivere senza pregare.

Così si rischia che la vita anziché essere "piena" risulterà "vuota" di interessi e di Dio, incapace di costruire qualcosa di bello e accontentarsi della mediocrità, non prepararsi alla vita per farla diventare un'opera d'arte. Ci si accontenta di quello che giorno dopo giorno accade e non si va oltre. Ci sono segni invece che ci dicono che

la vita è un dono che abbiamo ricevuto e che dentro questa vita Dio ci ha messi tutti in grado di farla diventare un'opera d'arte speciale, unica, aperta a Dio e agli altri. Forse ci sembra un parlare difficile quando si usano parole che si faticano a capire: la vita è "VOCAZIONE", cioè capacità di amare come Dio ci ama e di entrare in relazione con Lui; la vita è DONO, cioè si comprende che non veniamo da noi stessi ma ci sono altri che ci hanno dato la vita e non ci sono solo io al mondo; la vita è "PIENA" non perché è riempita da tante attività, ma perché si

comprende che vale la pena giocare la propria vita per qualcosa di grande, per gli altri, per rispondere alla chiamata di Dio.

Anche quest'anno inizia un nuovo anno pastorale e tante altre attività, ma potranno essere diverse dagli anni precedenti se prendo in mano la mia vita e mi lascio condurre dallo Spirito di Gesù per essere trasformato, cambiato verso tutto ciò che mi aiuta a entrare in relazione con Dio e gli altri. Buon anno pastorale a tutti: ai ragazzi, ai giovani, agli adulti...ad ogni persona della nostra Comunità Pastorale.



DALLA XXXVII GMG

PORTATORI DI GIOIA


 Giovani della
Comunità Pastorale


Dal 30 luglio al 10 agosto, dieci giovani della nostra Comunità Pastorale accompagnati da don Beniamino hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù insieme ai giovani di Binzago, Seveso e Seregno.

La prima tappa del nostro viaggio dalla Brianza a Lisbona è stata Lourdes. In questa piccola cittadina ci siamo fermati solo per poche ore, ma le emozioni provate sono state davvero tante. Abbiamo fatto il bagno nelle piscine, anche se dopo il covid non è proprio un vero bagno. Sono tre gesti da compiere. Sciacquarsi le mani, poi la faccia ed infine fare il segno della croce. Nel tardo pomeriggio abbiamo partecipato alla Messa con altri giovani italiani, anche loro in viaggio per Lisbona e al Rosario aux flambeaux. Dopo una notte di viaggio, siamo arrivati a Lisbona e lì è iniziata la nostra avventura. Al mattino partecipavamo alle catechesi tenute da Vescovi italiani. Nel pomeriggio abbiamo visitato Lisbona, partecipato alla festa degli Italiani, all'accoglienza del papa e alla Via Crucis. Il parco Eduardo VII era letteralmente invaso da giovani provenienti da tutto il mondo. La cosa che impressionava di più era che le immagini trasmesse ai maxischermi non riuscivano a riprendere tutti i giovani presenti nel parco. Il Papa ha sottolineato come

partecipare alla Via Crucis significhi camminare con Gesù. "Quando era tra noi, Gesù ha camminato. Ha camminato curando i malati,



assistendo i poveri, facendo giustizia; ha camminato predicando, insegnando. Gesù cammina. Ma il cammino che più è inciso nel nostro cuore è il cammino del Calvario, la via della Croce. E oggi voi, noi, io pure, con la preghiera rinnoveremo la via della Croce. E guarderemo Gesù che passa e cammineremo con Lui."

Il sabato invece è stato il giorno della veglia e ci siamo recati al Campo di grazia. Questo enorme lembo di terra vicino all'oceano. Lì abbiamo toccato con mano che facciamo parte di una Chiesa giovane e in cammino e abbiamo incontrato ragazzi provenienti da tutto il mondo. Di quel giorno però ricordiamo il silenzio calato all'improvviso, quando c'è stata l'esposizione del Santissimo Sacramento. Più di un milione di giovani sono stati in silenzio spontaneamente, senza che nessuno lo dicesse. Poco prima di quello straordinario silenzio, il Papa ci ha inviato ad essere portatori di gioia, a scoprirla e a diffonderla nella nostra quotidianità.

La mattina della domenica, ci siamo

svegliati con le musiche di un prete DJ e abbiamo partecipato alla Messa conclusiva della Giornata Mondiale della Gioventù.

Subito dopo siamo partiti per la terza tappa del nostro viaggio: il gemellaggio dei giovani ambrosiani con la diocesi di Porto, una città nel nord del Portogallo.

Abbiamo condiviso il pellegrinaggio con il Vescovo Mario e durante un momento di condivisione, ha invitato ogni gruppo a scrivere una lettera ad un amico che non ha partecipato alla GMG. Abbiamo deciso di condividere la nostra lettera con voi

Caro/a giovane, in questi giorni di GMG abbiamo vissuto un'esperienza unica e difficile da raccontare a parole, perché non basta l'empatia per poter trasmettere le emozioni e lo stupore provati.

Stupore perché trovarsi di fronte a così tanti giovani è un qualcosa di sconvolgente e di inaspettato. Perché non esiste un altro evento che raduni così tanti giovani da tutto il mondo. Accomunati dalla stessa fede in Gesù nonostante le differenze culturali. Essere lì insieme al Papa è un qualcosa di unico, perché fa toccare con mano che la Chiesa, dopo 2000 anni, è un qualcosa di vivo e ci chiama ad essere testimoni, nei nostri oratori, nelle nostre comunità e nella quotidianità. In un mondo sempre più relativista, non è sempre facile essere radici di gioia, sarà difficile conservare a lungo lo stupore e l'entusiasmo di questi giorni perché sappiamo che una volta a casa ci sarà il rischio di far sì che le parole che abbiamo ascoltato nelle catechesi coi Vescovi e del Papa rimangano solo un ricordo e non si traducano in qualcosa di concreto per avere a cuore Cristo, la Chiesa e il nostro metro quadrato.

Durante una catechesi il Vescovo Mario ha usato quest'espressione del metro quadro invitandoci a prendersi cura cura di quella parte di vita nel quale siamo inseriti, dove con le nostre scelte possiamo fare la differenza.

Speriamo di essere riusciti a trasmettere parte della nostra gioia di far parte di una chiesa giovane in cammino nel mondo.

Infine riprendendo le parole di papa Francesco, noi giovani siamo chiamati a lasciare la nostra impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la storia di ciascuno di noi e la storia di tanti altri.



GRUPPI FAMIGLIA

SEMPRE IN CAMMINO

 Andrea Villa (GGF) e
Alberto Meneghello (GruFa)



All'inizio dell'anno pastorale e dei loro rispettivi cammini, abbiamo posto alcune domande ai referenti del gruppo giovani famiglie (GGF) e del gruppo famiglia (GruFa): due realtà nella nostra Comunità Pastorale che permettono a tutti di trovare il proprio spazio. Sul nostro sito le locandine con il calendario dei loro appuntamenti.

Quando e perché è nato questo gruppo?

GGF: Il gruppo è nato due anni fa su nostra proposta prima ai referenti della pastorale familiare parrocchiale e poi di conseguenza a varie coppie e famiglie che conoscevamo già di vista, per poi aprire a tutti coloro desiderassero aggiungersi. Da tempo avevamo desiderio di inserirci maggiormente nella realtà della comunità pastorale ed iniziare ad intessere qualche relazione in più e un po' più profonda con le altre persone che vivevano vicino a noi. Abbiamo pensato che, per iniziare, il modo più semplice sarebbe stato quello di provare a farlo con chi condivideva la nostra stessa fase di vita. Da qui l'idea di avviare un nuovo gruppo famiglie, orientato a famiglie ai primi anni della loro vita insieme. Siamo felici e grati per aver ricevuto sostegno in questa proposta anche da chi ha portato avanti il GruFa per tanti anni, non era scontato!

GruFa: La famiglia è una realtà che abbraccia tutti gli ambiti dell'esistenza umana: dalla relazione uomo-donna alla spiritualità di coppia; dal lavoro con le sue ricadute etiche alla generazione ed all'educazione dei giovani; dal riposo alla fatica; dalla festa ai momenti di sofferenza. In questo particolare periodo storico, la famiglia deve affrontare molte sfide e se lasciata sola a volte corre il rischio di perdere l'orientamento. Così, 25 anni fa, alcune coppie cristiane hanno deciso di trovarsi insieme per riflettere sulle sfide, le esperienze ... i desideri e le incomprensioni dell'essere coppia nel mondo, confrontandosi con il progetto che Dio fin dalle origini ha pensato per noi, creando l'UOMO maschio e femmina.

Chi tiene gli incontri? Quando vi trovate?

GGF: Ogni anno usiamo un sussidio che ci guida e ci offre spunti di riflessione. Ogni coppia, nei giorni prima dell'incontro, legge e si confronta a casa sul tema/capitolo del giorno. Poi, quando ci troviamo, ciascuna coppia che lo desidera condivide in semplicità ciò che vuole di quanto emerso nel confronto a due. Impostando gli incontri in questo modo non c'è qualcuno che guida gli incontri: siamo tutti alla pari, ciascuno porta la propria esperienza e con questa arricchisce l'altro.

Gli incontri si tengono un sabato al mese dalle 16.30 circa: mentre noi genitori facciamo la nostra condivisione, la super babysitter Laura intrattiene i nostri bimbi. Ad incontro finito i bambini e Laura si uniscono a noi per una semplice preghiera tutti insieme. Poi concludiamo con una cena condivisa.

GruFa: Per le nostre riflessioni partiamo da una traccia, che di anno in anno abbraccia i vari aspetti della vita di coppia (relazione uomo-donna, lavoro, scuola, educazione, impegno sociale, rapporto con Dio,...). La traccia viene ricercata e proposta da una équipe che ha il compito di coordinare il GruFa.

Pensando al cammino già fatto: ti viene in mente una cosa successa o una riflessione rimasta nel cuore?

GGF: Ciò che ci è rimasto più nel cuore di questi due anni è la sensazione di bellezza che ci portiamo a casa nel ricevere i frammenti di vita che ci vengono donati da altre famiglie, pezzetti intimi di sé, e quindi perle preziose da custodire; e nello stesso tempo la serenità con cui riusciamo a parlare di noi, oltre alla gioia nel vedere le relazioni crescere sentendoci sempre un po' di più come una grande famiglia.

GruFa: "O l'amore è per sempre, o non è amore". Sono le parole di una giovane ragazza. È la fedeltà che rende vero l'amore, anche quando si invecchia ... ed è bello invecchiare insieme.

Se dovessi pensare ad un brano di Vangelo che "racconta" una caratteristica (o una provocazione) che identifica una famiglia alla ricerca di Gesù, quale ti viene in mente?

GGF: "E infine siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili." (1 Pt 3,8)

"Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il Tempio.

Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore." (At 2, 46)

Queste parole della prima lettera di Pietro e degli Atti degli Apostoli ci piacciono molto e pensiamo mostrino come semplici momenti di condivisione, preghiera e convivialità, ovvero fare comunità, possano essere strumento per arricchirci come famiglie e dare concretezza al nostro percorso di fede. Gli altri spesso sono il volto di Dio e camminando insieme ci aiutiamo a crescere nell'Amore.

GruFa: In Matteo 19 troviamo il primo comandamento che Dio ha dato all'uomo: "Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola".

Lasciare non è perdere qualcosa, ma uscire per acquisire un bene più grande, unico e nuovo. Essere una carne sola è come una nuova creazione.

Pensi che sia il luogo adatto ad una coppia un po' lontana dalla fede?

GGF: Assolutamente sì! L'esperienza di fede traspare attraverso il racconto delle nostre vite di famiglie, con le bellezze e le fatiche quotidiane, il confronto su come ci relazioniamo nella nostra coppia, coi nostri figli, con le altre persone, o come ci avviciniamo agli impegni quotidiani e alle difficoltà che affrontiamo. Tutto questo è essenzialmente umano prima ancora che cristiano, quindi condivisibile da tutti.

GruFa: Credo di sì, anzi sarebbe uno dei miei più grandi desideri. Nel gruppo nessuno ha la presunzione di giudicare, perché la vita è la vita, a volte è complessa, faticosa e ci disorienta. Coloro che frequentano il gruppo famiglia non sono i più bravi, con chissà quali doti o virtù ... ma sono proprio coloro che per primi si riconoscono fragili, che fanno fatica a rimanere fedeli alla promessa d'amore e hanno bisogno di alimentare la propria relazione e la propria fede, prima che diventi abitudine, noia, e poi... Questo è il desiderio che accomuna tutti gli innamorati, ed è per questo che tutte le coppie possono partecipare. Non solo quelle unite in un matrimonio "regolare", ma in particolare sono invitate quelle che si sentono ai margini della comunità cristiana.

Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Dio parla a tutti. In particolare, a quelli con il cuore ferito o che si trovano nella condizione di ripensare alla propria vita di coppia accogliendo Dio in mezzo a loro.

"Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo".

Io credo che il Vangelo abbia molto da proporre sullo stile cristiano della relazione uomo-donna.



Se volessi partecipare, come posso fare?

GGF: Per partecipare o anche solo per maggiori informazioni chiamaci ai numeri:

3385339509 (Myriam e Andrea) per famiglie di Aicurzio e Subiate

3338459128 (Beatrice e Gabriele) per famiglie di Bernareggio e Villanova

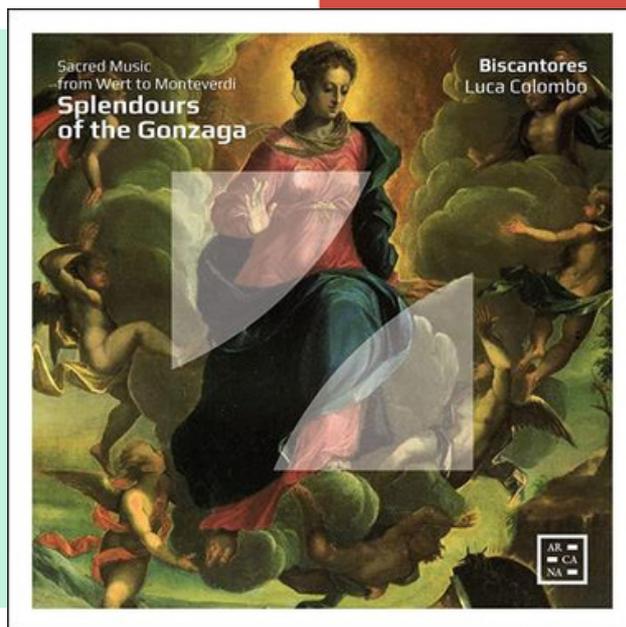
GruFa: VIENI E VEDI! Il gruppo è aperto a tutti e tutti possono partecipare, anche a percorso iniziato. La locandina indica date e luoghi dell'incontro, come anche i riferimenti e-mail per contattarci.

BISCANTORES: SPLENDOURS OF THE GONZAGA

UNA SORPRESA DAL PASSATO



Daniele Fracassi
Dalla rivista musicale online
Opera Click (www.operaclick.com)



Splendore: un termine che ben si attaglia alla signoria dei Gonzaga e alla città di Mantova. Tra le capitali indiscusse del Rinascimento italiano, Mantova divenne un entusiasmante laboratorio musicale tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del Seicento.

Tra coloro che resero possibile questa straordinaria fioritura si trova senz'altro il duca Guglielmo: a lui si deve la costruzione ex-novo di una basilica, Santa Barbara, palcoscenico accuratamente congeniato di una delle migliori cappelle musicali dell'epoca. La musica in quegli anni permeava tutta la vita di corte e non solo la liturgica ducale: meravigliosi gli sviluppi sul fronte del madrigale, della musica strumentale e anche del nuovissimo "dramma per musica".

A Mantova arriva nel 1590 un giovane Claudio Monteverdi, capace di dimostrare molto presto le potenzialità del suo genio multiforme. Accanto a lui altri eccellenti compositori tra i quali il fiammingo Giaches de Wert, Benedetto Pallavicino, Giovanni Giacomo Gastoldi e Salomone Rossi, testimone quest'ultimo della solida presenza della

comunità ebraica nei territori gonzagheschi. L'ensemble Biscantores, guidato Luca Colombo, offre all'ascoltatore uno spaccato di questo panorama sonoro, dedicandosi in particolare al repertorio sacro. La selezione ideata da Colombo propone all'ascolto un esempio di quanto era possibile ascoltare in Santa Barbara e nelle più illustri chiese (e sinagoghe) del ducato. Si potrebbe obiettare che le composizioni monteverdiane qui registrate siano state pubblicate solo in età matura e a Venezia. Occorre però ricordare che non poco del materiale raccolto e custodito negli anni da Monteverdi aveva probabilmente a che fare con il periodo mantovano e ne rappresentava, probabilmente, una rielaborazione e adattamento, come suggerito da recenti studi musicologici.

Voci e strumenti del continuo ci restituiscono un tessuto sonoro di grande coerenza, in perfetta sintonia con gli stili dell'epoca. La maturità artistica di questi esecutori riluce in ogni dettaglio, dai gradevolissimi timbri vocali alla dizione chiara e rispettosa delle molteplici implicazioni dei testi. La direzione di Colombo

esalta la raffinatezza compositiva delle pagine rendendo sempre pienamente intellegibile la scrittura vocale. A servizio di tale trasparenza è la scelta delle dinamiche e dei tempi, spesso distesi.

L'incisione è stata realizzata nella Pieve romanica di Palazzo Pignano (Cremona): le scelte tecniche sembrano essere state orientate a favorire un ascolto intimo e analitico, il palcoscenico acustico risulta infatti piuttosto ravvicinato e non molto della spazialità del luogo ci viene restituito nel suono registrato.

Le note che accompagnano il CD sono affidate alla musicologa Licia Mari, specialista nello studio e nella divulgazione dell'appassionante storia musicale della città di Mantova.

Un'uscita discografica a lungo attesa che presenta agli ascoltatori un gruppo di musicisti italiani sicuramente degni di più ampia notorietà e valorizzazione.



IL NUOVO ANNO PASTORALE

PIENO DI VITA

 don Beniamino 

Venerdì 8 settembre è iniziato il nuovo Anno Pastorale e anche l'oratorio si prepara a vivere un nuovo anno oratoriano con il tema: PIENO DI VITA! Il tema proposto dalla FOM ci aiuta a riscoprire una parola che forse oggi è un po' difficile oppure è troppo legata a un'unica scelta di vita, oppure ancora mette un po' di spavento perché non si capisce bene dove ci può portare; è la parola VOCAZIONE.

Con la parola vocazione intendiamo sentirci chiamati a vivere le nostre giornate e i nostri impegni quotidiani non in modo casuale, ma con la stessa energia che ci arriva da Dio attraverso la parola buona del Vangelo e i sacramenti che sempre vengono celebrati nella nostra comunità. La pienezza di vita è proprio Gesù e l'icona evangelica che quest'anno oratoriano ci viene proposta attraverso il brano di Giovanni 6, 24-35 ci ricorda come anche per il nostro cammino spirituale è importante nutrirci di un pane vero, il pane dell'Eucaristia...la vita di Dio donata una volta e per sempre da Gesù sulla croce.

Gesù nel Vangelo ricorda ai suoi interlocutori che Dio stesso ha dato a Mosè il dono della manna con la quale sfamarsi nel deserto anche se in forma

momentanea, ma c'è un qualcosa che invece dura molto di più perché viene dato per sempre ed è proprio la vita stessa di Gesù per noi: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!". Il luogo privilegiato dove sentire forte l'amore di Dio e che ci viene donato qualcosa di grande che rende sempre più bella la nostra vita è sicuramente l'amicizia con Lui vissuta nel concreto attraverso il tempo della preghiera e l'impegno a essere disponibili gli uni per gli altri. Come le folle chiedono al Signore "cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" anche noi possiamo porci domande impegnative che non lasciano un giorno uguale ad un altro: come cercare Gesù nella mia vita? quali abitudini buone mi avvicinano di più a Lui? che cosa imparo di Lui attraverso il Vangelo e dalla vita condivisa con gli altri miei fratelli e sorelle della comunità? Gesù nel Vangelo-icona della proposta oratoriana di quest'anno preannuncia il momento dell'Eucaristia dove Dio stesso si dona in un'azione concreta, il pane della vita, proprio a ricordarci che la nostra fede cristiana non è solo un pensiero ben fatto o... un pensiero buono, ma è un dono fatto di abitudini

che, oltre ad essere buone abitudini, sono anche concrete (a volte con dei limiti) che raccontano la nostra vocazione a vivere e non a lasciarci vivere da altro o da altri.

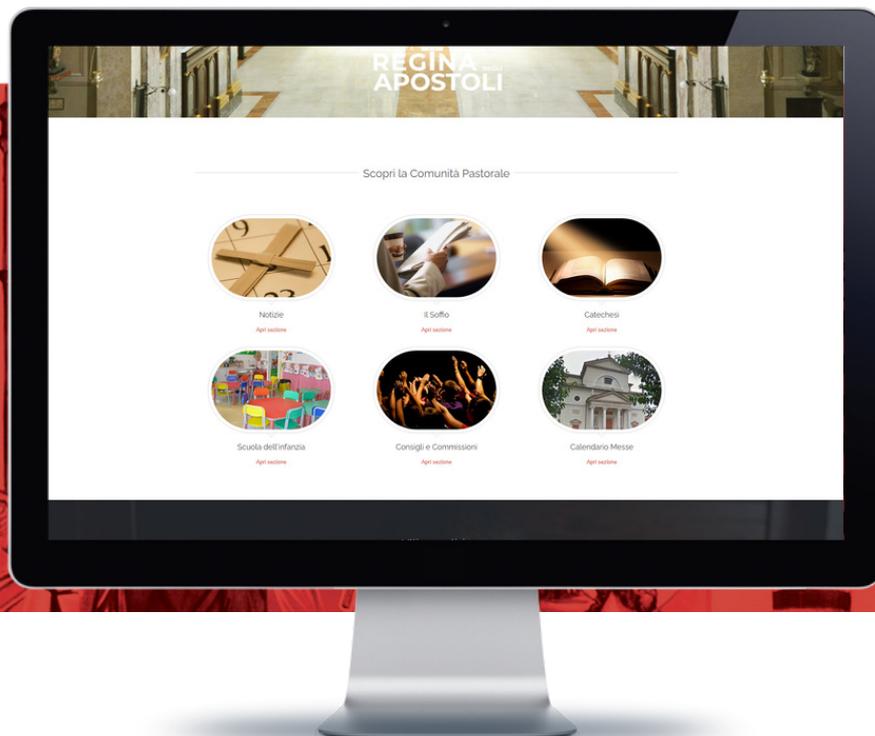
L'oratorio PIENO DI VITA è per tutti e tutti siamo invitati a metterci in gioco e a preparare bene "lo zaino" per il cammino che ci aspetta nel nuovo anno; non come uno zaino pieno di troppe cose e quindi troppo pesante, ma uno zaino che contiene il giusto per permettere alle occasioni, agli incontri e alle scelte di rendere la camminata un qualcosa di unico e ciò che portiamo con noi serve a dire la bellezza di essere amici tra noi e, ancora di più, amici di Dio Padre perché amici di Gesù.

RESTA AGGIORNATO!

WWW.REGINADEGLIAPOSTOLI.COM

Considera l'ambiente!

Sul nostro sito è sempre disponibile la versione elettronica de "Il soffio"



CONTATTI UTILI

Don Stefano Strada - Parroco	Via Prinetti, 22 – Bernareggio 0396900110
Don Paolo Cesarini	P.za Giovanni XXIII – Sulbiate 039623631
Don Maurizio Villa	Via don C. Guidali, 1 – Villanova 0396900318
Don Beniamino Casiraghi	Via Madre Laura 10 – Sulbiate 3331871822
Don Virginio Mariani	Via della Vittoria 2 - Aicurzio 3332393493
Alberto Meneghella - Diacono	
Suor Elena Lorenzon	Famiglia del Sacro Cuore di Gesù - Sulbiate
Marinella Mandelli	Ordo Virginum - Bernareggio

CONTATTI UTILI

Segreteria parrocchiale di Bernareggio	Via Ponti, 9 - Tel. 3339978777 bernareggio@chiesadimilano.it Mercoledì 9.30 - 12 / Sabato 9.30 - 12
Segreteria parrocchiale di Sulbiate	Piazza Giovanni XXIII - Tel. 039623631 e-mail: parr.sulbiate@alice.it da Lunedì a Giovedì 9.30 - 12
Contributi al fondo di solidarietà della comunità pastorale	IBAN IT52C0306932505100000000557 presso Banca Intesa San Paolo
Centro d'ascolto di Bernareggio	Via Manzoni 14 - Tel. 039 220 9487 Lunedì 14.30 - 17 e Mercoledì 19.30 - 21.30 Sabato per le nuove pratiche solo su appuntamento
Sportello Caritas di Sulbiate	Via Madre Laura (cortile oratorio) Martedì 16 - 18 (raccolta e distribuzione) Mercoledì 17 - 18 (raccolta viveri e indumenti)

ORARI DELLE SANTE MESSE

DOMENICA

- Bernareggio 9.00 - 11.15 - 18.00
- Aicurzio 8.00 - 10.00
- Villanova 8.00 - 10.00
- Sulbiate 10 (Chiesa di S. Antonino)
18 (Chiesa di S. Antonino)

VIGILIARI (Sabato sera)

- Bernareggio 18.00
- Aicurzio 18.30
- Villanova 18.00
- Sulbiate 17.30 (Chiesa di S. Antonino)

FERIALI

- Bernareggio
Lunedì. 15.30 (RSA Machiavelli)
Mar, Mer, Ven, 8.00 Giovedì, 9.00
- Aicurzio dal Lunedì al Venerdì, 8.45
- Villanova dal Lunedì al Venerdì, 7.30
- Sulbiate dal Lunedì al Venerdì, 8.30
(Chiesa di S. Antonino)

FERIALI del mercoledì, ore 20.30

- 1° del mese a Sulbiate
 - 2° del mese a Bernareggio
 - 3° del mese a Villanova
 - 4° del mese ad Aicurzio
- Dalle 19.30 possibilità delle Confessioni.
Quando si celebra questa S. Messa, nella Parrocchia non ci sarà quella del mattino.

CONFESSIONI MENSILI (SABATO DALLE 16 ALLA S. MESSA VIGILIARE)

	Bernareggio	Aicurzio	Villanova	Sulbiate
Primo sabato	don Maurizio	don Stefano	don Beniamino	don Paolo
Secondo sabato	don Beniamino	don Paolo	don Stefano	don Maurizio
Terzo sabato	don Stefano	don Maurizio	don Paolo	don Beniamino
Quarto sabato	don Paolo	don Beniamino	don Maurizio	don Stefano